

NOTE E SEGNALAZIONI

- GATT 1994: Una sfida per gli anni duemila, di *P. L. Pini*
- Estimo e metodo dell'estimo urbano, di Almerico Realfonzo, di *A. Gabba*
- I. Michieli, "Trattato di Estimo". di *U. S.*
- Saggio bibliografico degli scritti di A. Serpieri (C. Volpini) e brevi cenni di ricordo, di *U. Sorbi*
- Corsi di perfezionamento in "Valutazione di impatto ambientale" e in "Gestione economica dell'ambiente nell'impresa", Università degli Studi di Milano
- Corso di perfezionamento in "Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)", Università degli Studi di Reggio Calabria

GATT 1994: Una sfida per gli anni duemila*

P. L. Pini

E' un pregevole studio dovuto all'iniziativa della Confederazione Coltivatori Diretti presentata dal Sen. Paolo Micolini, Presidente, ed una esauriente prefazione del Prof. Giacomo Corazza, Direttore dell'Osservatorio Economico della stessa Coldiretti.

In detta prefazione vengono succintamente elencati i fondamentali problemi che si riferiscono alla agricoltura correlati alle situazioni economico-sociali, oltre che fisiche, dei vari Paesi e quindi altamente differenziati.

Tale indagine mette in chiara evidenza la necessità di un approfondimento degli accordi raggiunti agli inizi dell'anno ottanta, dopo il Tokyo Round, e quindi di conseguire ulteriori intese fra i Paesi interessati, intese che si svolsero dal settembre 1986 al dicembre 1993, per oltre sette anni, che costuirono l'oggetto dell'Uruguay Round e che vengono ampiamente descritte e commentate nel presente studio.

Questo si articola in cinque capitoli tutti corredati da numerosi prospetti esplicativi. Il primo capitolo ha un carattere propedeutico in quanto vengono descritte le varie fasi preparatorie e le relative motivazioni dell'Uruguay Round.

Nel secondo capitolo viene esaminata la posizione della Comunità Europea, nei suoi vari aspetti, oggetto di contestazioni e critiche, anche in rapporto alla politica agraria dell'U.S.A.

Il terzo capitolo è dedicato alle varie fasi di transazione e finali delle trattative e le vicende ad esse collegate.

Il quarto capitolo è forse il più interessante; in esso infatti viene fatta un'approfondita analisi degli accordi finali in campo agricolo nella Comunità Europea anche nei rapporti fra questa e gli U.S.A.

Il quinto, infine, anch'esso di rilevante importanza, contiene l'esame degli effetti dell'Uruguay Round sulla agricoltura non solo

* Confederazione Italiana Nazionale Coltivatori Diretti, Federgraf Roma, aprile 1994.

della Comunità Europea ma di quella mondiale in relazione ai mutamenti della domanda alimentare dovuti allo sviluppo economico ed all'incremento demografico, con particolare riferimento ai Paesi in via di sviluppo. Tutto ciò rapportato all'aggiornamento delle scelte colturali ed alla possibilità di incremento delle produzioni nei diversi ambienti fisici, sociali ed economici proiettato oltre il duemila per un prevedibile periodo di assestamento.

Complesse e articolate le previsioni che in più parti del lavoro vengono necessariamente avanzate e discusse specie in relazione alle prevedibili conseguenze, dirette e indirette, sui processi economici e produttivi nonché sulla dinamica fondiaria e soprattutto su quella sociale. Si può così rilevare che lo studio rappresenta per questi aspetti un appropriato esempio di utilizzazione concreta delle dottrine e delle tecniche di macro-estimo.

Si tratta in effetti di un'opera di notevole pregio non solo per la vastità degli argomenti trattati ed per la profondità dell'esame dei vari problemi, ma anche per il logico concatenamento delle varie situazioni e l'analisi critica degli argomenti nei loro aspetti di particolare interesse.

Pertanto le conseguenze degli accordi raggiunti nell'Uruguay Round sono state lumeggiate con chiarezza non solo nel settore agricolo ma anche in quello finanziario nei rapporti fra gli Stati membri della Comunità Europea e la situazione non sempre analoga dell'U.S.A.

E' uno studio accurato che desta notevole interesse per la sua originalità e per la chiarezza dell'esposizione. Non è da trascurare inoltre la ricchezza di elementi statistici che esso fornisce sulle produzioni agricole nei vari Paesi, e particolarmente in quelli in via di sviluppo, sulla popolazione e la sua distribuzione nei vari Paesi, nonché i rapporti fra gli elementi essenziali, tecnici ed organizzativi, per assicurare nel tempo la sussistenza dell'Umanità.

Estimo e metodo dell'estimo urbano*, di Almerico Realfonzo
A. Gabba**

Tra i vari suoi pregi figura con il titolo il particolare indirizzo all'estimo urbano, oggi prevalente tra le varie partizioni della disciplina anche se i suoi fondamenti, bene e succintamente espressi nella parte prima, trascendono ogni specifica suddivisione.

Contenuto nei limiti essenziali della disciplina, in una nutrita esposizione dei suoi elementi basilari, il libro ha il pregio di essere di facile lettura e di convincente istruzione; unisce così due caratteri complementari ai fini della sua validità, che difficilmente i testi di questa materia sono in grado di presentare.

L'introduzione alla metodologia viene saggiamente aperta con la consueta stima sintetica e analitica, però introdotte non con intento schematico e ripartitorio, ma con una chiara esemplificazione, che precisa i campi di applicazione, così da consentire in accompagnamento anche l'illustrazione dei procedimenti principali e derivati della stima.

Chiude la prima parte del libro la valutazione dei progetti e dei piani, nella posizione appropriata che le compete, non rinviata nei capitoli finali ove spesso è confinante, ma in diretta successione alle metodologie estimali.

Qui sono richiamati a dovere il dominio dell'*Estimo e l'aspetto valutativo*, che può anche riguardare le analisi a criteri multipli pur nella differente concezione e tecnica; di essi vengono definiti con chiarezza e giusti accenni il campo disciplinare e l'efficacia.

Nella parte seconda del testo prende corpo la metodologia dell'estimo urbano, ripartita nei due accadimenti economici dello scambio utilizzazione e del costo di costruzione. Va notato che tra gli approcci alla stima del valore di mercato è inserita nei metodi, con pari dignità e

* La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994.

** Prof. Ordinario di Estimo ed Esercizio professionale nell'Università di Milano

apprezzamento, la capitalizzazione dei redditi, cui si accompagna la determinazione del saggio in una esauriente rassegna.

Alla stima del costo di costruzione viene accostata quella relativa ai valori dei costi del recupero edilizio, i cui procedimenti ripetono le consuete stime sintetiche, parametriche e per campioni significativi, già usate nel primo caso, ma qui svolte con modalità specifiche ed appropriate nel riferimento al costo base assunto.

Questo testo, pur inserito in una collana destinata alla divulgazione ed agli studi universitari, trascende per *l'innovazione degli interessi* che registra, tale catalogazione per assurgere a un valore operativo di più ampio respiro e di più profonda motivazione di principi, metodi, criteri e procedimenti, anche di recente proposizione, che hanno caratterizzato l'attuale evoluzione della "ars aestimatoria".

Il risultato favorevole che ne consegue ha potuto fruire di un'ottima impostazione, di un altrettanto valido sostegno nell'economia dei capitoli, completati con i rispettivi e puntuali riferimenti bibliografici, nella rispondente esposizione delle teorie e delle loro applicazioni, così da rassegnare nel contesto una silloge di validità non comune e non facilmente superabile.

Eventuali osservazioni e mende, sempre presenti in ogni scritto, non possono infirmare il giudizio positivo che il testo ha saputo conquistarsi.

"Trattato di Estimo" di I. Michieli*

Ugo Sorbi**

E' uscita da non molto la VI edizione del noto *Trattato di Estimo*, con elementi di economia, matematica finanziaria e contabilità dei lavori, del prof. Igino Michieli, citato anche nell'apposita rubrica: "Nuove acquisizioni della Biblioteca Archivio del Centro" a cura di E. Marone.

Come l'A. segnala, il volume è soprattutto, ma non solo, a nostro parere, ad uso degli allievi delle Facoltà di Ingegneria, di Agraria e di Architettura, dove maggiormente ma non più unicamente la disciplina estimativa è coltivata e adeguatamente insegnata, nonchè dei professionisti.

Come viene sottolineato nella Introduzione, l'A. ha "ritenuto opportuno aggiungere in questa edizione nozioni di economica generale, di matematica finanziaria e sullo uso delle fonti statistiche il cui studio peraltro è indispensabile specie per gli allievi di ingegneria ed architettura".

Dalla stessa Introduzione ci piace citare pure questi passaggi. "Accanto ai fondamenti di economia, si sono introdotti cenni su altri argomenti di interesse generale e/o propedeutico (inventario e patrimonio, regime fiscale in Italia, Uffici Finanziari, Banche, sistemi monetari, Borsa valori, commercio internazionale, Comunità Europea, ecc.).

Alla fine del testo è stata inoltre inserita una parte, costituita da vari capitoli, relativa agli aspetti ed ai problemi giuridici, sociali, economici ed estimativi del territorio e dell'ambiente, nonchè un capitolo sulla contabilità dei lavori.

Per meglio soddisfare le esigenze di carattere didattico e professionale, vengono riportate in appendice le tavole finanziarie e di

* Edagricole, Bologna 1993, XI ed.

** Presidente del Ce.S.E.T., Prof. ordinario f. r. di Economia e Politica Agraria nell'Università di Firenze

mortalità, nonché tabelle, documenti, esercizi, illustrazioni, modelli e dati di notevole utilità pratica.

L'estimo generale ricalca, per lo più, i concetti classici poichè si è fermamente convinti che il professionista, quando è chiamato ad esprimere un giudizio di valore o un giudizio di convenienza - sia nel caso di beni privati che di beni pubblici - debba sempre e comunque fare riferimento, in modo più o meno diretto od indiretto, ai concetti ed ai fondamenti teorici generali di ordine economico-finanziario ed estimativo".

L'A. aggiunge, poi, opportunamente che l'Estimo "come le altre discipline, si evolve da un punto di vista sia didattico che scientifico e, ciononostante, l'Estimo era, è e rimane solo Estimo, senza particolari "aggettivi" e senza ipotetiche "rifondazioni".

Su questo argomento vengono esposte ulteriori opportune considerazioni concludendo con queste parole: "Il presente compendio è stato sviluppato ed articolato in modo da costituire, in definitiva, un 'manuale' che possa servire sia per lo studio che per la consultazione.

Intonato così il corso su tali prerogative e finalità, ci si augura che l'applicazione degli studenti ed il riconoscimento dei professionisti vogliano ad esso attribuire il crisma di cui vantano i libri utili".

Si è certi che anche questa edizione, come le precedenti, sarà molto apprezzata ed avrà una meritata diffusione.